

Giuseppe Vacca



Nato a Bari nel 1939, si è laureato in Filosofia del diritto nel 1961, discutendo una tesi sulla filosofia politica e giuridica di Benedetto Croce. Dopo la laurea, ha collaborato per un anno come redattore alla casa editrice Laterza, per dedicarsi in seguito prevalentemente alla ricerca. Nel 1968 ha frequentato la London School of Economics, seguendo corsi di Storia economica degli USA e dell'URSS.

Fin dagli anni giovanili ha sempre svolto una intensa attività politica e di organizzatore di cultura, culminata con l'impegno dedicato alla casa editrice De Donato tra i primi anni Settanta e il 1983. In questa attività si colloca anche la fondazione dell'Istituto Gramsci pugliese, nel 1975, alla quale Vacca diede particolare impulso.

Libero docente in Storia delle dottrine politiche nel 1966, nel 1975 vinse la cattedra di tale disciplina presso l'Università di Bari. Dal 1978 al 1983 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione della RAI. E' stato deputato nella 9a e 10a legislatura, eletto nel collegio Bari-Foggia.

Dal gennaio 1988 è direttore della Fondazione Istituto Gramsci di Roma.

Ha ricoperto anche incarichi di partito in Puglia e a livello nazionale. Membro del comitato centrale del Pci dal 1972 al 1991, nel Pds ha fatto parte della direzione.

Nei primi anni di ricerca Giuseppe Vacca ha studiato l'idealismo novecentesco e l'hegelismo italiano del secondo Ottocento, con attenzione prevalente alla genesi del marxismo in Italia. Ha rivolto poi i suoi studi alla storia del marxismo contemporaneo, quindi alla società italiana e in particolare alla cultura e alla politica del Novecento, soprattutto l'età repubblicana. Negli anni Ottanta ha approfondito la trasformazione dell'economia contemporanea alla luce della rivoluzione telematica, e su tale sfondo ha riesaminato alcuni aspetti fondamentali del "caso italiano". Sta per pubblicare una grande biografia di Antonio Gramsci.

In questo contesto si collocano la fondazione degli Annali dell'Istituto, della rivista Europa Europa, l'impulso alla ricerca che ha portato alla monumentale Storia dell'Italia Repubblicana edita da Einaudi, le numerose acquisizioni di nuovi documenti dagli archivi del Comintern e del Pcus a Mosca, l'acquisizione dell'intero archivio storico del Pci da parte della Fondazione Istituto Gramsci. Si tratta del più grande archivio privato sulla storia del Novecento esistente in Italia e di recente aperto alla consultazione.

Fin dagli anni Sessanta Giuseppe Vacca ha svolto e svolge un'intensa collaborazione a riviste, periodici e quotidiani italiani e stranieri. I suoi scritti sono tradotti in tutte le principali lingue europee. Anche per la sua vasta attività di conferenziere, le sue opere e il suo pensiero sono ampiamente noti in Europa, nelle Americhe, in India e in Giappone.